

Foto Andrea Sabbadini



Manifestazione del Partito Democratico a Roma

Caro Pd, basta liti: c'è un Paese da salvare

La corruzione, gli interventi alla Bertolaso, il caso Scajola: è arrivato il momento di prendere in mano la bandiera di una nuova idea nazionale

L'editoriale

ALFREDO REICHLIN

→ SEGUE DALLA PAGINA 2

Non a caso l'indipendenza dalla magistratura è al centro dello scontro. E non a caso i settori più colpiti dai tagli della spesa pubblica sono l'università, la scuola, il patrimonio culturale.

Quindi, per piacere, smettiamola con le chiacchiere vane, del tipo: abbiamo sbagliato tutto e adesso volete asservire la sinistra a Fini. La crisi della destra non si chiama Fini. Si chiama questo scivolamento dell'Italia verso l'ignoto. Ed è chiaro che le cose non aspettano noi. Rendiamoci conto del perché la parte più dinamica del Paese, la più esposta alle sfide del mondo, reagisce in questo modo. E cerchiamo di capire perché i Grillo, i Santo-

ro, e altri si mettono in proprio. La ragione è che mentre noi discutiamo in astratto di formule, l'antico divario tra Nord e Sud, non solo si sta aggravando, ma sta dando luogo a nuovi rimescolamenti delle forze in cam-

Il ruolo politico
Tutto chiama alle armi un nuovo partito nazionale come il nostro

Superare le divisioni
Questi enormi problemi ci chiedono di ritrovare la nostra l'unità

po: al Nord cresce la Lega di Bossi che soffia sul vento delle paure e delle contrapposizioni (l'emigrato, Roma ladrona, il Sud che ozia e vive di imbrogli a spese del Nord) mentre nel Meridione già si affacciano i

Guardando al futuro I tre pilastri della formazione secondo i Democratici

La segreteria nazionale del Pd ha discusso e approvato, tra le altre cose, il programma della formazione politica per il 2010 presentato dalla responsabile formazione politica, Annamaria Parente. «Il Pd -afferma Parente - crede fortemente nella formazione politica come laboratorio per una nuova classe dirigente e, con le iniziative messe in cantiere oggi, conferma la scelta compiuta fin dalla sua nascita di voler investire nelle nuove generazioni e nelle buone prassi». Tre i pilastri intorno ai quali si articoleranno le iniziative del Pd: il buon governo locale, la crescita di una classe dirigente diffusa e coesa e il lavoro come identità fondante. Per il buon governo locale, è già attivo il portale www.inbuonemani.org, su.

La destra

La destra di governo, con cento voti di maggioranza, ha fallito

La corruzione

Si sta creando un sistema post-legale e post-giudiziario

neo-borbonici. Fini gioca le sue carte. Ma noi? Se va in pezzi la nazione italiana, te la saluto sia la "vocazione maggioritaria" sia l'idea di un semplice rilancio del vecchio regime parlamentare. Se non ora, quando il Pd compirà la svolta che è necessaria? Parlo di prendere in mano la bandiera di una nuova idea nazionale adeguata alle trasformazioni del mondo e dell'Italia nel mondo. Eppure dovremmo sapere che questa bandiera avrebbe ancora con sé la maggioranza degli italiani. Le abbiamo viste le straordinarie acclamazioni per Giorgio Napolitano quando il 25 aprile alla Scala ha parlato con quella passione e andando ben oltre il rito celebrativo delle minacce all'unità d'Italia e quando ha pronunciato con quella forza la parola "Patria".

Tutto chiama alle armi un nuovo partito nazionale e democratico, come può essere ancora solo il nostro. Ma solo a una condizione: ritrovare tra di noi le ragioni dell'unità, quelle ragioni che non dipendono dal pensare tutti la stessa cosa, ma dall'essere consapevoli del compito che la storia (mi scuso per l'enfasi ma di storia si tratta) ci impone. So benissimo perché nel passato ci siamo divisi. So che si trattava di cose rispettabili e serie. Ma, cari amici, non avete l'impressione che alla luce dei problemi enormi e nuovi di questo Paese parecchie cose siano invecchiate e che lo sviluppo economico, civile, culturale dell'Italia vada posto su una base nuova? È una cosa molto difficile, anche perché comporta (lo dico per ultimo ma è molto importante) una riforma di questo partito che deve produrre una democrazia partecipata e non solo una folla che vota per questo o quel "cacicco" a seconda dei sondaggi. La politica di Bersani è giusta ed è giunto il momento di alzare più in alto una grande bandiera in cui giustizia, lavoro, cultura e unità nazionale fanno tutt'uno. Altrimenti l'avvenire non sarà più nelle mani di una sinistra democratica. Ho l'impressione che da molto tempo le nostre responsabilità verso il Paese non erano così grandi. ❖